

**SANITA'** Piano socio-sanitario, vertice dei sindaci dell'Ulss 1 per presentare le richieste

# «Ospedali aperti solo metà giornata»

*Padrin: «Troppo cotose alcune strutture: dovranno essere attive non più di 12 ore al giorno»*

## ● CAMBIO DI ROTTA

Se per gli ospedali di Belluno e Feltre il futuro si prospetta roseo per altri nosocomi della provincia potrebbe profilarsi all'orizzonte un cambio di rotta. Non più posti letto ma solo "day hospital" e "day surgery". Ad affermarlo ieri a Feltre, Leonardo Padrin presidente della V Commissione regionale sanità.

## ● IL DOCUMENTO

Intanto ieri la Conferenza dei sindaci dell'Ulss 1 ha approvato un documento a sostegno della sanità di montagna.

**CONFERENZA DEI SINDACI** Presentato un documento programmatico

# Sanità montana da tutelare

*Lo studio sarà consegnato alla V Commissione regionale*

**Lina Pison**

BELLUNO

La posta è alta, in gioco c'è la sopravvivenza degli ospedali bellunesi. È stato presentato, ieri mattina a Palazzo Rosso, «Una provincia di montagna, una sanità di montagna», un corposo documento di 37 pagine che, dopo una prima audizione il 27 di settembre, finirà oggi sul tavolo della V Commissione consiliare per la sanità e i servizi sociali con un appello rivolto ai piani alti della Regione: nel redigere il piano socio sanitario si tenga conto delle difficoltà nel vivere in montagna. Alla stesura del testo hanno contribuito i 51 amministratori che compongono la Conferenza dei sindaci dell'Ulss 1, le organizzazioni di volontariato, le consulte giovanili, i sindacati e le associazioni imprenditoriali, ad eccezione di Confindustria. Basta con i tagli.

«La montagna - si legge nel documento - si è piegata troppe volte alle logiche economiche e non vuole più essere il capro espiatorio dei bilanci in rosso della collettività regionale». Stop alle nomine politiche per direttore generale, personale dirigenziale medico e primari. I montanari sono stufi di

«far parte di una terra di nessuno», ha dichiarato il vice sindaco di Agordo, Sisto Da Roit, e chiedono «parità di diritti rispetto a chi vive in pianura», ha spiegato il presidente della Conferenza dei sindaci dell'Ulss 1, Angelo Paganin. La provincia misura 1,71 ettari per abitante contro i 0,39 della media veneta, 52,2 abitanti per chilometro quadrato contro i 268 in Veneto e un afflusso turistico che conta più di 500 mila arrivi ogni anno. E causa neve, maltempo e strade chiuse «in montagna i tempi di percorrenza a volte si dilatano anche del doppio», ha detto Da Roit. Un esempio? Da Livinal-

longo ad Agordo si va da un minimo di 52 minuti ad un massimo di 1 ora e 30. «Ci sono zone non coperte dalla telefonia mobile, come la valle di Gares e la valle di San Luciano», ha aggiunto il vice sindaco di Agordo. La galleria del Comelico spesso rimane bloccata per problemi di manutenzioni o per incidenti con l'unica alternativa del passo Sant'Antonio. «Per un ictus o un infarto - ha spiegato il sindaco di Cortina, Andrea Franceschi - si fa prima ad andare al campo santo che all'ospedale».

© riproduzione riservata